CORRIERE MILANESE

NONOSTANTE LE PIOGGE

Il raccolto sarà buono

Felici prospettive anche per il riso - La situazione negli allevamenti di bestiame

In questi giorni il barometro pare indicare che il tempo stia per mettere giudizio dopo tanta acqua che è venuta nei mesi scorsi. A febbraio son caduti 127,2 millimetri tra pioggia e neve, in marzo 101,2 millimetri. Sono altezze abbastanza insolite che non si sono mai avute negli ultimi dieci anni. Però le conseguenze per la campagna non sono state di grande danno. Poteva andare meglio per il grano che da qualche parte è fallito: si dovrà rilavorare la terra e seminare del granoturco. Dove è nato normalmente, e cioè nella più gran parte dei casi, il grano è però buono.

Si stanno preparando le terre dove andrà il granoturco. Ormai si seminano in maggioranza i cosiddetti ibridi i cui semi prima ci arrivavano dall'America e ora, da qualche anno, vengono prodotti dai nostri genetisti. Per dare un'idea del vantaggio che questi presentano diremo che nell'annata agricola 1957 nella provincia di Milano contro circa 400.000 quintali di granoturco nostrano, che ha dato in media una trentina di quintali ad ettaro, se ne sono prodotti 1.500.000 di ibridi toccando i 48 quintali di media. Queste cifre ci dicono che i nostri agricoltori sono sulla buona via e che quantunque sul mercato gli ibridi abbiano una valutazione un poco inferiore a quella dei nostrani, pure presentano tali vantaggi da farli preferire. Non c'è che sperare che nel resto d'Italia si seminino dove è possibile al posto dei nostrani per liberarci dalla massiccia importazione di granoturco che facciamo.

La preparazione dei terreni dove andrà seminato il riso, a causa della stagione sfavorevole, è arretrata; ma, dato che ormai l'aratura è quasi tutta meccanizzata, si riguadagnerà presto il tempo perduto. A questo proposito converrà ricordare che la produzione del riso supera il fabbisogno nazionale. Benchè il nostro riso destinato all'esportazione sia migliore per qualità di quello con cui si trova a competere nei Paesi stranieri, esso deve essere venduto in perdita. Perdita che va poi coperta da un soprapprezzo applicato al riso venduto all'interno. E' necessario perciò che questo prodotto sia sostenuto da una campagna di esportazioni fatta in scala sempre più vasta e da una maggiore diffusione in certe zone dell'Italia stessa.

Gli agricoltori che possono permetterselo e quindi non gli affittuari, ma quelli che conducono direttamente la propria terra, stanno andando risoluti per la strada che viene indicata dalla situazione obiettiva abbandonando gradatamente la coltivazione del riso per volgersi a quella delle foraggiere e quindi all'aumento degli allevamenti bovini.

Ciò comporta degli impegni finanziari importanti perchè, mentre la coltivazione del riso dà subito un raccolto considerevole e realizzabile e perciò dà disponibilità di danaro, gli allevamenti permettono invece il realizzo solo a più lunga scadenza, esigono allargamenti di ricoveri, costruzioni di impianti ausiliari ed acquisto di macchine, attenta sorveglianza igienica, calcolazioni mangimistiche e perciò capacità tecniche di rilievo da parte dei conduttori.

Gli affittuari hanno minore interesse a mettersi su questa via, specialmente per ciò che riguarda le costruzioni, perchè evidentemente sarebbe necessario un accordo e la partecipazione alle spese da parte del proprietario, il che non è sempre raggiungibile. In molti casi potranno porgere aiuto le disposizioni previste dal «piano verde», ma questo attende l'approvazione del Parlamento, quindi è musica dell'avvenire.

Ritornando allo stato delle campagne, diremo che le nevicate del febbraio hanno arrecato danni alle marcite il cui primo taglio è andato praticamente perso. Comunque, gli allevamenti non ne hanno sofferto poichè si è potuto ricorrere alle abbondanti riserve di foraggio immagazzinate l'anno scorso in silos e fienili. Lo stato sanitario del bestiame può dirsi buono salvo là dove si è acceso qualche focolaio di afta epizootica, ma si tratta di pochi casi e non c'è motivo di allarme.

In complesso, il quadro della situazione agricola come si presenta oggi è nettamente favorevole. Ma, come si sa, le chiavi che muovono i fatti meteorologici, determinanti in agricoltura, non sono nelle mani degli agricoltori e quindi le previsioni sono assai difficili: vedremo come si chiuderanno i consuntivi.

Rolando Balducci

Inseguita dal marito gelosissimo una donna si cala dalla grondaia

L'uomo si era avventato su di lei brandendo un coltello, deciso ad ucciderla - Molta gente ha assistito terrorizzata alla paurosa scenata

Minacciata dal marito, che con un coltello a serramanico in mano voleva ucciderla, una donna si è messa in salvo l'altra sera calandosi dalla finestra lungo la grondaia e quindi è corsa ad avvertire i carabinieri. L'incredibile scena è avvenuta in uno stabile di Bresso, dove abita da qualche anno Florio Signorelli di trent'anni con la moglie Maria, di ventisette, e ha molto impressionato gli inquilini degli appartamenti vicini, che pure erano abituati alle frequenti liti dei due.

Florio e Maria Signorelli infatti non andavano d'accordo fin dai primi mesi del matrimonio, avvenuto sette anni or sono al loro paese d'origine, Marcedusa in provincia di Reggio Calabria. Il seme della discordia era l'assurda gelosia dell'uomo, che anche nei più innocenti atteggiamenti della moglie credeva di vedere un segno del tradimento. Neppure la nascita di un figlio, avvenuta nel 1954, era servita per mettere pace fra i due coniugi.

La famigliola infine si trasferì a Milano, dove Florio Signorelli aveva trovato lavoro come manovale e per qualche tempo marito, moglie e figlio vissero tranquillamente nel loro nuovo appartamentino di Bresso. Dopo pochi mesi però l'uomo credette di avere buone ragioni per dubitare della fedeltà di Maria Signorelli, e le scenate ricominciarono.

L'altra sera c'era stata una delle consuete e tempestose liti, e a un certo punto Florio Signorelli aveva cavato di tasca un coltello a serramanico dalla lunga e minacciosa lama. «Ti uccido!» venne anche sentito gridare da alcuni inquilini che si erano affacciati alle finestre che danno sul cortile interno. Terrorizzata la donna ha cercato disperatamente una via di salvezza. Poichè il marito le impediva di uscire dalla porta, essa con un balzo si è avvicinata alla finestra, che era aperta, e rapidamente ha scavalcato il davanzale, montando su uno stretto cornicione

Maria Signorelli pensava di essere finalmente in salvo, ma il marito le si è avvicinato ancora di più: terribilmente spaventata essa allora si è lasciata andare a un gesto che le sarebbe potuto costare la vita. Con un balzo ha lasciato il cornicione e si è attaccata alla conduttura dell'acqua piovana, che passa a circa mezzo metro dalla finestra.

Fortunatamente la grondaia ha resistito al peso di Maria Signorelli, ed essa ha potuto scendere i due piani e raggiungere il cortile sana e salva, anche se con le mani insanguinate e le vesti stracciate. Pochi minuti dopo la donna era alla stazione dei carabinieri di Niguarda a raccontare la vicenda: i militi si recavano nell'appartamento e arrestavano il marito, sequestrandogli anche il coltello.

Cervello elettronico gioca agli scacchi contro un campione

La macchina sostiene l'urto dell'avversario e vince

Niente da fare contro il signor Ramac, giocatore di scacchi. In questi giorni sono molti gli scacchisti in gara nel padiglione n. 21 della Fiera, gentilmente invitati dal signor Ramac a manovrar torri e alfieri, re e regine. Gli avversari dello sfidante sono sempre battuti; e se, per qualcuno, il signor Ramac, nel corso della partita ha parole di incoraggiamento e anche di lode, per altri non risparmia i rimproveri, che spesso han sapore di scherno.

«Attenzione alla torre», raccomanda lo sfidante che vuole apparire cavalleresco E dopo un po': «La torre arriva... ohimè... ohimè... scacco al re...». Il Ramac ha vinto anche questa volta, pur desiderando di perdere. Voleva essere generoso, o meglio, non voleva infierire sul debole avversario e perciò gli aveva fornito qualche suggerimento, aveva cercato di metterlo sulla buona strada. Tutto è stato inutile. Troppo debole, costituzionalmente debole contro un giocatore come Ramac.

In altre occasioni s'è sentito parlare di questo Ramac. E' il Ramac 305, un calcolatore elettronico che gioca anche a scacchi. Gioca e vince. Ancora una volta, la macchina batte l'uomo; e che si tratti di un giocatore di scacchi, sorprende e indispettisce il vinto cui forse per la prima volta tocca l'umiliazione di una sconfitta.

Ieri, a manovrar torri e alfieri contro Ramac, ci si è provato uno che per molti anni fu campione italiano di scacchi e miete allori non solo in Italia. Si sa di sue vittorie contro americani, in America, e contro i sempre formidabili russi, in gare combattute a Varsavia. Nemmeno oggi la scacchiera ha segreti per questo portentoso giocatore. Eppure, anche lui non ce l'ha fatta, contro Ramac.

Davanti al quadro di comando — un cruscotto rettangolare — han preso posto il giocatore e l'operatore. Costui, battendo su una tastiera, segnala a Ramac la mossa del giocatore. Si accendono sul quadro luci rosse e gialle: Ramac sta per dare la risposta che risulterà dalla scelta della migliore contromossa eseguita elettronicamente fra quelle inserite nella «memoria», visibile in una specie di armadio cui il quadro è collegato, alla sinistra dello scacchista. Il braccio del calcolatore s'è sollevato per «pescare», e contemporaneamente sulla tastiera veniva battuta la risposta col commento.

Ramac ha riconosciuto — bontà sua — che questa volta aveva a che fare con un giocatore assai abile ancorchè destinato a soccombere. «Lei è un bravo giocatore di scacchi» ha detto all'inizio della partita. Sembrava che lo incoraggiasse, ma subito dopo, ecco l'avvertimento che fugò ogni illusione: «Lei gioca bene, ma io vincerò ugualmente».

Si impegna a fondo, il giocatore, ma Ramac, pronto e quasi beffardo: «Invano lei cerca di salvarsi». Poi, un leale apprezzamento: «E' stata una buona mossa». E la constatazione finale, un po' sarcastica: «Il gioco avrebbe potuto continuare, ma l'esito non sarebbe mutato».

Ramac ha dato scacco matto all'ex-campione. C'è però da dire, a parziale giustificazione della sconfitta, che non è stata disputata una normale partita, in quanto il gioco degli scacchi prevede mosse nell'ordine di centinaia di migliaia che la «memoria» di Ramac, seppure prodigiosa, non può calcolare. Ramac non è fatto per giocare a scacchi. E' un calcolatore elettronico che può anche giocare a scacchi per dare una dimostrazione, originale e divertente, delle sue vaste capacità. Memoria pronta, flessibilità, velocità operativa: son queste le virtù che Ramac 305 ha trionfalmente opposto alla indomita tenacia di un ex-campione degli scacchi costringendolo a una resa onorevole.

L'assassino del tabaccaio trascinato in prigione

L'assassino del tabaccaio Giuseppe Pellegrini, ucciso selvaggiamente la notte del 3 aprile, a colpi di «crick», è stato trasferito ieri sera al carcere di San Vittore. Pochi minuti dopo le 19.30, Antonio Bonazzi, l'omicida, scortato dal maresciallo Oscuri ed altri poliziotti ha lasciato le guardine delle camere di sicurezza della Questura per salire su un'auto che è partita velocemente per via Filangieri. Ai lampi dei fotografi l'omicida ha avuto un moto di ribellione: egli ha tentato di scagliarsi contro i fotoreporter e c'è voluta tutta la forza dell'erculeo maresciallo Oscuri per tenerlo fermo. La stessa scena s'è ripetuta al momento di varcare la soglia del portone del carcere. Ieri frattanto la Squadra mobile ha recuperato l'impermabile macchiato di sangue che l'assassino gettò nella «toilette» della vettura del treno per Saronno, che Bonazzi prese per fuggire da Milano.

Il giudice Amati, che conduce l'inchiesta, si recherà questo pomeriggio a interrogare nel carcere di S. Vittore l'assassino. Si riserverebbe di effettuare un sopraluogo nella retrobottega dove la vittima venne uccisa dal Bonazzi, appena terminata la lettura del rapporto della polizia.

Bloccati i rapinatori del manovale di Monza

Sono stati presi 24 ore dopo il colpo

Nel giro di ventiquattr'ore gli agenti del Commissariato di Monza sono riusciti a identificare e ad arrestare i tre rapinatori che l'altra sera sulla strada comunale Monza-Lissone hanno aggredito il manovale Enrico Sala di trentaquattro anni.

I tre giovani sono: Mario Agosti Colombo di 24 anni, abitante a Lissone in via Orelli 1; Orlando Mariani di 18 anni, abitante a Lissone in piazza Giardini 2; e Giovanni Romano di 26 anni, di Lissone. Costoro avevano incontrato il Sala in un'osteria di Lissone e avevano bevuto con lui qualche bicchiere di vino. Il manovale deve aver dato al tre l'impressione di essere in possesso di molto denaro, cosicchè quando alla chiusura del locale egli ha salutato gli occasionali amici ed è risalito in bicicletta per tornare a Burago, i tre lo hanno furtivamente seguito. Fra Lissone e Monza, i tre sono balzati addosso al Sala e dopo averlo stordito con una gragnuola di pugni lo hanno derubato di poche centinaia di lire.

LA FIERA

Giornata dedicata all'Unione Sovietica - Incontro fra il sindaco Ferrari e il sindaco di Stalingrado

Palazzo Marino: il professor Ferrari e il signor Smirnov.

Dopo gli Stati Uniti e la Francia, è la volta oggi dell'U. R. S. S., nel calendario delle manifestazioni fieristiche. S'attende una visita importante, quella del ministro sovietico del commercio estero, signor Patolicev.

Era già ieri sera a Milano, intanto, il presidente del Soviet della città di Leningrado, come dire il sindaco, signor Nicolai Smirnov. Il signor Smirnov è un uomo di grossa taglia, sulla cinquantina, capelli brizzolati, occhi chiari. Lo si è visto a passeggio per la città con aria tranquilla, vestito di grigio scuro, cravatta a strisce, e pochi lo avrebbero notato se i fotografi non avessero fatto capire a chiunque che si trattava d'un personaggio di rilievo. Il presidente del Soviet di Leningrado è stato ricevuto stamane dal sindaco Ferrari, in compagnia del segretario e del consigliere dell'Ambasciata sovietica. C'è stato uno scambio di volumi fra i due sindaci, riguardanti la storia delle rispettive città, e un invito per questa sera: insieme con poche persone Nicolai Smirnov e il prof. Ferrari pranzeranno alla Villa Comunale.

Programma di oggi

Continua la serie dei convegni; due di essi appaiono di particolare importanza: quello del «Bureau international du cinema» (sala rossa) e quello del «Bureau international des Containers» (sala Cicogna), che proseguirà i suoi lavori nel pomeriggio. Il calendario prevede, poi, un convegno sui problemi di attualità statistica (sala Puricelli) e un convegno italiano delle autorimesse.

Convegno dei trasporti

Il convegno dedicato ai problemi dei trasporti combinati delle merci, che si tiene alla sala «Cicogna» della Fiera campionaria nel quadro della sesta esposizione internazionale del B.I.C. (Bureau international des containers), si è aperto questa mattina. Dopo un saluto pronunciato dal direttore Compartimentale delle ferrovie, ingegnere Mario Forte anche a nome del direttore generale delle Ferrovie, ha preso la parola il presidente della Fiera, ingegnere Coggi. Nella seduta di apertura, davanti al presidente del B.I.C., ingegnere Lévy, rappresentanti delle Ferrovie italiane, tedesche, francesi, svizzere e belghe, il dott. Luca Campenni della direzione delle Ferrovie italiane ha parlato ampiamente sul tema «Aspetti economici dei trasporti combinati strada-rotaia». E' seguito l'intervento del delegato delle Ferrovie federali tedesche, dottor Hay.

Arrivi e partenze

Due missioni estere si trovano stamane in Fiera, una del Marocco e un'altra della Spagna. E' prevista una serie di incontri commerciali di particolare interesse.

■ Per il pomeriggio s'attende, poi, la visita dell'ambasciatore del Brasile, che coinciderà con quella di un folto gruppo di «cavalieri del lavoro», i quali saranno ricevuti dal segretario generale della Fiera, dottor Franci, egli pure cavaliere del lavoro.

Lapide in memoria del prof. Armanini

Lo scomparso rievocato dal prof. Malcovati

Con una semplice, intima cerimonia, nell'anniversario della sua tragica scomparsa, è stato ricordato ieri all'Ospedale Maggiore il primario della Divisione Ostetrico-Ginecologica, professor Carlo Armanini, consigliere comunale di Milano. Alla presenza del presidente degli Istituti ospitalieri prof. Carlo Masini, di direttori di cliniche e scuole ostetriche e di numerosi primari dell'Ospedale Maggiore e di varie città italiane, è stata inaugurata nella Divisione ostetrico-ginecologica una lapide che ricorda l'impulso dato dal prof. Armanini alla Divisione stessa, ripristinata all'Ospedale Maggiore dopo 35 anni dalla sua soppressione, avvenuta in seguito alla fondazione degli Istituti clinici di perfezionamento. Il prof. Piero Malcovati ha brevemente rievocato la figura e l'opera del prof. Armanini; quindi mons. Carboni rettore della parrocchia dell'Ospedale ha benedetto il ricordo marmoreo.

Estremo mesto addio ai due fratelli Marelli

Le spoglie dei due giovani sepolte al Cimitero Monumentale

I funerali dei fratelli Ercole e Beppe Marelli, annegati la settimana scorsa insieme con l'amico Ludovico Sala nelle acque del Trasimeno, si sono svolti stamane al cimitero Monumentale. Si conclude così una dolorosissima vicenda che a Milano ha destato molta pena, e non solo fra coloro che conoscevano personalmente i tre giovani. I due fratelli Marelli, figli del noto industriale, avevano l'abitudine di andare a caccia con l'amico Sala, figlio di un avvocato milanese: per l'ultima uscita della stagione avevano scelto il Trasimeno.

La notizia della loro tragica fine era giunta fulminea in città mercoledì dell'altra settimana: essi si erano capovolti con la barca ed erano annegati.

Il lago Trasimeno, di poca profondità, ma soggetto a venti tesi e a correnti forti che possono trasformarne l'abituale placidità in un vero ribollio di onde li inghiottì dopo una tragica lotta da parte dei giovani che alla fine furono travolti.

Lunghissime, ad aumentare lo strazio dei genitori, sono state le operazioni di recupero delle salme. Prima è stato composto nella camera ardente Ludovico Sala, poi Ercole e infine, soltanto l'altro giorno, Beppe Marelli. L'ingegner Fermo Marelli, il padre, ha voluto che essi tornassero insieme a Milano, perchè insieme erano partiti; ha voluto che la triste cerimonia fosse semplice, raccolta. Stamane al Monumentale a dare l'addio ai due poveri ragazzi c'erano i parenti, gli amici, una rappresentanza dei lavoratori degli stabilimenti Marelli, uniti nello stesso dolore ai familiari di Ercole e Beppe.

Truffa ai danni di grandi invalidi

Denunciato l'organizzatore di un'associazione non autorizzata

Gli agenti del Commissariato Città degli Studi hanno concluso una difficile indagine che ha permesso di smascherare la attività di una associazione grandi invalidi e mutilati di guerra, non riconosciuta dalle autorità governative.

L'inchiesta condotta dal dottor D'Ambrosio, dirigente il Commissariato, coadiuvato dal dottor Mento e dal brigadiere Comincini, si è conclusa con la denuncia a piede libero, per truffa e raccolte non autorizzate di fondi, del cinquantaseienne Orlando Fumagalli, residente a Bergamo, presidente della pseudo-associazione con sede in via Noe 2.

Oltre a Fumagalli — già denunciato un'altra volta dai carabinieri per lo stesso reato —, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria altre cinque persone ed un tipografo. Il via all'inchiesta è stato dato da alcune segnalazioni pervenute alla polizia su richieste di danaro a favore dell'associazione, che non ha niente a che vedere con quella autorizzata, l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.

Precipita un muratore dal terzo piano d'una casa in costruzione

Questa mattina alle 10.30 in un cantiere di via De Amicis, a Bresso, il muratore Emanuele Ferro, di 20 anni, residente a Bresso, mentre lavorava sopra una impalcatura del terzo piano di uno stabile in costruzione, inciampava in una tavola e precipitava. Ha riportato varie lesioni e la sospetta frattura di alcune vertebre. E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore con prognosi riservata.

Echi di Cronaca

L'assortimento di blusette in filo creato da Biraghi è veramente eccezionale per la varietà dei tipi, l'originalità dei modelli e lo splendore dei colori. Adatte per ogni occasione, le blusette in filo di Biraghi hanno una nota di sicuro buon gusto e di inconfondibile eleganza. Biraghi garantisce ogni acquisto. *Biraghi*, maglie, camicie, calze, via Ugo Foscolo 4, angolo via Berchet, Milano. Telef. 873.973 - 897.622 - 874.168.

Tic-Tac letti «gommapiuma», «*Benvenuto*», il lettino più richiesto, semplice, sovrapposto, a divano-letto; minimo ingombro, telaio metallico, nastri elastici Pirelli. Materassi «gommapiuma» Pirelli SAPSA. Esposizione e vendita: negozio «*Mago*», c.so Porta Vittoria 54, tel. 706.487.

Attualità casa, piazza Mentana 3, telef. 897.725, espone anche alla Fiera Campionaria padiglione mobilio 34/B, terrazzo Belvedere, stand 34960, le sue ultime curiose creazioni veramente utili, attraenti e confortevoli per una casa razionale bella ed ammirata.

Le vetrine ben arredate invogliano agli acquisti, e tutto quanto di più moderno, pratico e funzionale esiste adatto all'esposizione di qualsiasi articolo si può trovare da *Vetrina Bella*, via Circo 1, Ingr. libero.

L'accogliente splendore di un bagno modernamente arredato si può facilmente ottenere coi mobiletti ed accessori scelti nel grande assortimento di *Bagno Ideale*, via S. Sisto 5.

«Brummel», abbigl. maschile, c. Vitt. Eman. 6, ultimi giorni di vendita per prossima demolizione. Tutta la merce a prezzi ribassati. Due cravatte seta pura L. 1500

BELLOTTI BARLASSINA MILANO ROMA

Preferireste acquistare direttamente in fabbrica ai prezzi pagati da tutti indistintamente i ns. Clienti VECCHI E NUOVI? Compiacetevi di elencarci i mobili che occorrono per i Vs. Uffici e subito sarete serviti.

BELLOTTI
Barlassina (MI) o a Milano
Via Cusani 13

LA CACCIA

Non trattare il fucile con troppa confidenza

Bisogna scaricarlo subito dopo le battute, le canne devono essere puntate verso l'alto

Una delle doti essenziali del cacciatore, qualunque sia il suo carattere, deve essere la calma. Chi è flemmatico per natura non ha bisogno di imporsela, mentre gli altri dovrebbero far forza su se stessi per contenere gli impulsi che spingono ad affrettare ogni loro movimento. La mancanza di calma porta a correre più che a camminare, a disturbare la «cerca» del cane, ad imbracciare malamente il fucile, a sparare fuori tempo ed infine a «padellare».

Il cacciatore novello è sempre in preda ad una agitazione nervosa che è la causa di tutti i suoi errori, primo quello di accelerare l'andatura inducendo l'ausiliario ad imitarlo sopravanzando il selvatico che così rimane indietro: entrambi subiscono poi l'umiliazione di sentire alle loro spalle uno sparo e di veder cadere una preda abbattuta da altro cacciatore che li segue a distanza con calma e avvedutezza.

Alla prima «ferma» del cane, l'agitazione raggiunge il parossismo, le gambe e le mani tremano, al frullo l'uomo spara prima ancora di aver bene imbracciato il fucile. Meno male che, dopo qualche «sberla» che gli ha fatto gonfiare la faccia, il focoso neofita va più cauto, non tira il grilletto se il calcio non è bene al suo posto e qualche volta colpisce.

Calma, dunque. Non bisogna dimenticare mai, nemmeno per un attimo, di avere in mano un'arma, un pericolo costante anche per gli altri. Se la si tiene in mano, bisogna far attenzione che le canne non siano mai orizzontali bensì rivolte in alto; bisogna togliere la sicura o alzare gli acciarini solo quando il cane «segna»; dopo ogni sparo osservare che le canne siano libere e non vi sia rimasta qualche borra o cartoncino.

Scaricare il fucile prima di saltare un fosso, e attraversando un centro abitato e a maggior ragione entrando in un negozio o fermandosi nell'osteria. Esagerare nelle precauzioni e non dire che queste sono pignolerie. Per esempio il malvezzo di coprire col palmo della mano la bocca delle canne o di giocare infilandovi le dita quando si tiene il fucile ritto col calcio a terra, ha mutilato una quantità di persone e appunto queste disgrazie stanno a dimostrare come la prudenza non sia mai troppa.

Ver.

La rubrica dedicata alla pesca, a partire da domani, verrà pubblicata ogni venerdì.

Oggi a Milano

TEMPO. — Piovoso. Temperatura minima di questa mattina: +12; temperatura alle ore 15: +19.

I «MERCOLEDI' DI MONDADORI». — Ieri nel pomeriggio, nella libreria «Mondadori per voi» di Corso Vittorio Emanuele si sono inaugurati «i mercoledì». Facevano gli onori di casa Vittorio Sereni e Grazia Lanzillo: sono intervenuti critici, giornalisti, scrittori. I «mercoledì» vogliono essere un contributo concreto, e assai cordiale, alla vita culturale della città; intendono proporre nuove occasioni d'incontro

GIORNATA DELL'ANZIANO. — Domenica, seconda giornata nazionale dell'anziano. Il discorso ufficiale sarà tenuto, alle 10, nella sala dei congressi, in via Corridoni 16, da Giovanni Mosca che parlerà su «L'anziano nella famiglia».

CONFERENZE. — Alla Biblioteca tedesca, in via Legnano 24, martedì prossimo alle 21.15, si svolgerà una serata in onore della poetessa Oda Schaefer, che leggerà in lingua tedesca sue poesie e prose. Nella sala «Giorgio Cicogna», alla Fiera, si apre un ciclo di conferenze sui problemi dei trasporti combinati strada-rotaia. All'U.S.I.S., in via Bigli 11/A, oggi alle 17, Mario Pasi presenterà un programma di musica registrata con una conversazione sul tema «Jazz e pianoforte». Alla Casa della laureata, in via Respighi 8, domani alle 21, il professor Marco Marchesan per la serie di conferenze-dibattiti sulla psicologia del matrimonio parlerà su «Conoscenza e amore. Ripercussioni sulla psiche della prole».

IL CAPO E LE SUE RESPONSABILITA'. — Il VI Corso di tecnica aziendale per capi intermedi promosso dall'U.C.I.D. (Unione cristiana imprenditori dirigenti), sarà inaugurato questa sera, giovedì, alle 21, nella sede di via Bigli 15-A, dall'ing. Pietro Garrone, che parlerà sul tema: «Il capo, il suo lavoro e le sue responsabilità».

Varato il programma del «Salone» dei bambini

Al Circolo della Stampa, ieri, è stato presentato il secondo Salone del bambino, che si svolgerà alla Fiera dal 24 settembre al 9 ottobre. Le finalità della manifestazione, che l'anno scorso ottenne un notevole successo, sono state illustrate dall'onorevole Luigi Meda e dal dottor Giulio Rodinò. Il nuovo salone sarà articolato in undici settori; la cui successione preordinata ripete nella mostra il progredire dell'età infantile e dei problemi a essa connessi. I settori sono: 1) come ci nutriamo; 2) come ci curiamo; 3) come ci vestiamo; 4) come giochiamo; 5) come ci irrobustiamo; 6) dove ci piace stare; 7) come ci educhiamo; 8) che cosa leggiamo; 9) come ci divertiamo; 10) dove ci piace andare; 11) quando saremo grandi. Ognuno di essi avrà come simbolo un animale.

Al secondo salone del bambino sarà affiancato, come per la prima edizione, il Festival dello zecchino d'oro, una gara di canzoni dedicate ai ragazzi. Al festival potranno partecipare tutti gli autori, ciascuno con una sola composizione, inedita e in lingua italiana, la quale dovrà pervenire alla segreteria del Festival, in via Monti 77, non oltre il 29 agosto.

amplifon MILANO

● i suoni non passano più dalle orecchie...

con i nuovi eccezionali occhiali a transistors americani OTARION 88 l'ascolto avviene per vibrazione ossea

Visitateci liberamente tutti i giorni, scrivete o telefonate alla:

SEDE CENTRALE: VIA CERVA 24
TEL. 792707 - 705292 - 709796

Visitateci alla Fiera di Milano
PAD. 24 (ELETTROACUSTICI)
1° PIANO
PROVE GRATUITE

B-40

IMPERMEABILI - Abiti - Soprabiti - per il Signore e la Signora

da oltre 50 anni

"un Valstan val sempre più di quel che costa"

CON FILATI rhodiatoce

a Milano nei migliori negozi d'abbigliamento e in VIA MANZONI 16